

In questo caso è solo un funesto bollettino di morte che si ripete giorno dopo giorno.
3. Tratto dal quotidiano "Il Mattino" del 18/04/2002

NAPOLI, QUARTIERE SOCCAVO, MUOIONO DUE BAMBINI DI 2 E 4 ANNI

.... Era il 17 Aprile 2002, la mamma, Elisa Nardelli, è costretta a scendere dal marciapiede, perché una campana per la raccolta differenziata del vetro le ostruisce il passaggio con il carrozino. Con lei i due figli, Marco, un bimbo di due anni che porta seduto nel passeggino, e Flavia di 4 anni e mezzo, attaccata al carrozino. Ma non appena sulla strada, un'auto li investe. Una tragedia. Sia per la famiglia Catalano, sia per quella dell'investitore, Fabrizio P. 19 anni, che era in auto con la madre, in via Giustiniani, a Soccavo. Non correva come rivelano le testimonianze e come risultato poi dai rilievi effettuati dalla Polstrada, non appena c'è stato l'impatto, s'è fermato per capire che cosa fosse accaduto e per prestare soccorso alle vittime, ma neanche lui si era reso conto della gravità della situazione....

MORTI SULLA STRADA CHE NON SONO OGGETTO DI UNA "626"

L'Istituto Superiore di Sanità per il 2002 registrava 9.000 morti per incidenti stradali ma questi morti sulla strada non sono stati oggetto di una normazione attenta sia alle responsabilità soggettive del guidatore e sia alle responsabilità della "proprietà" e/o del gestore di quella strada.

Riepilogando, per i primi due casi interviene una specifica legge, conosciuta come la legge 626/94, che identifica i soggetti, attori del contesto di applicazione in ma-



niera inequivocabile, come pure ne definisce ruoli e responsabilità.

Nel terzo caso, sicuramente, se fosse accaduto in un ambito privato e/o lavorativo, in applicazione della legge 626/94, come minimo, le autorità avrebbero disposto il sequestro del cassonetto e forse anche dell'area dove era stato posizionato, ma soprattutto, avremmo ben definite le figure responsabili coinvolte come di seguito in similitudine riportato:

- il lavoratore / utente della strada,
- il Datore di Lavoro / Ente proprietario- gestore della strada
- gli organi di controllo ASL-PISLL / Organi di Polizia.

Bene, ci domandiamo perchè nel caso di incidente stradale non vi è una norma che indaghi per comprendere le responsabilità di chi ha posizionato quella campana per la raccolta differenziata nonché gli eventuali agenti della Polizia Municipale che non hanno steso il verbale di rimozione vedendo quel cassonetto quotidianamente in posizione pericolosa.

Come in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, la Legge 626/94, che riconosce, in caso di incidente sul luogo di lavoro, la responsabilità diretta ed oggettiva del Datore di Lavoro, quale proprietario del luogo (dove appunto viene svolta l'attività lavorativa) o del bene, viene chiamato a rispondere d'innanzi al Giudice in prima persona, è indispensabile individuare un preciso percorso legislativo che sulla linea della citata legge 626/94, in caso di incidente, richiami i proprietari ed i gestori delle strade alle proprie responsabilità, attivando quando necessario, idonee sanzioni e ove il caso sia reiterato e la responsabilità accertata, commini esemplari e giuste pene detentive.

